

[Transcript] Il Mondo / Perché si parla di Georgia in questi giorni. Chi potrebbe vincere agli Oscar.

Dalla redazione di Internazionale io sono Claudio Rossi Marcelli, io sono Giulia Zoli e questo è il mondo, il podcast quotidiano di Internazionale.

Oggi vi parleremo di un disegno di legge contestato in Georgia e dei premioscar, e poi di un video girato in Senegal e delle donne nella storia dell'arte.

È venerdì 10 marzo 2023.

Il governo della Georgia ha fatto marcia indietro, ha annunciato che ritirerà il disegno di legge sui cosiddetti agenti stranieri.

L'annuncio è arrivato dopo due notti di proteste e violenti scontri con la polizia nella capitale Tbilisi, dove sono stati arrestati 133 manifestanti, alcuni dei quali avevano tentato di entrare nel palazzo del Parlamento.

Migliaia di persone si erano radunate in piazza per protestare contro il provvedimento, accusato di imbavagliare mezzi di informazione e la società civile, ricalcando una legge in vigore in Russia.

L'85% dei Georgiani è favorevole ad integrazione aerotrantica, ma il Parlamento obbedisce dei Georgiani è favorevole ad integrazione aerotrantica, ma il Parlamento obbedisce di

Giorgi Gakaria

è favorevole

è favorevo

[Transcript] Il Mondo / Perché si parla di Georgia in questi giorni. Chi potrebbe vincere agli Oscar.

è favorevo
è favorevo
è favorevo
è favorevole
èyк

Vi chiedo una battuta finale partendo da Teh LET

Ma il film che non c'era

Ne dico due, uno che ci doveva essere, con la sua mancanza è quasi sconcertante, che è NOPE di Jordan Peele e uno invece che mi sarebbe piaciuto vederlo anche se era impossibile tra i candidati a miglior film che è SENTOMER di Alice Diop.

Etiziana, secondo te?

Secondo me ci doveva stare anche qui, diciamo, abbastanza impossibile, soltanto in un ideale così cinematografico universale, Holly Spider di Alia Bassi, che è un film veramente meraviglioso su ed è un regista veramente meraviglioso.

Grazie Etiziana Triana e a Piero Zardo.

Grazie a voi.

Grazie a voi.

La storia dell'arte dimentica le donne.

Rossi Santella, fotoeditor di Internazionale, consiglia un libro che cambia la prospettiva.

La storia dell'arte senza gli uomini è un libro appena uscito dai Naodi curato dalla storica dell'arte KTSL.

Il libro parte da una domanda, e cioè, se citiamo i nomi di Giotto, Botticelli, Tiziano, Caravaggio, Rembrandt, Ockney, Hearst, probabilmente molti di noi li avranno già sentiti nominare. Ma se facessimo quelli di Sirani, Gentileschi, Kaufman, Powers, Valadon o Asawa, probabilmente non ci diranno nulla.

L'autrice si sta confessa che se negli ultimi 7 anni non si fosse dedicata allo studio delle artiste non riconoscerebbe che una piccola parte di loro.

Ma questo secondo lei non dovrebbe stupirci, visto che ancora oggi nella maggior parte dei più grandi musei di tutto il mondo, le artiste rappresentano delle percentuali bassissime.

Per esempio, nella collezione della National Gallery di Londra sono solo l'1%.

Frustrata da questi numeri, KTSL ha creato una pagina Instagram chiamata The Great Women Artist, che ha poi trasformato in un podcast con l'obiettivo di raccontare la storia di artiste che spesso sono state escluse da libri, musei, corsi, etc.

E ora è nato questo libro, che parte dal 500 fino ad arrivare a oggi, in cui racconta in maniera molto divulgativa ma coinvolgente la storia di donne che hanno sfidato i limiti imposti della società.

E per ricevere una notifica quando esce un nuovo episodio, iscrivetevi al podcast.

[Transcript] Il Mondo / Perché si parla di Georgia in questi giorni. Chi potrebbe vincere agli Oscar.

Introdur fame.

Sottotitoli a cura di QTSS